

IMPARARE DAI MEGADISASTRI

COSA POSSONO INSEGNARE ALL'ITALIA E ALL'EUROPA IL TERREMOTO E LO TSUNAMI DEL 2011 IN GIAPPONE?

Milano, 9 Luglio 2014 - ore 17.00 - 19.00

Fondazione Eni Enrico Mattei

Corso Magenta 63

L' 11 marzo 2011, un terremoto di magnitudo 9 si verifica nell'Oceano Pacifico al largo della costa orientale del Giappone. Il **Great East Japan Earthquake** dura diversi minuti e scuote la terra persino nella parte occidentale dell'isola. Mezz'ora dopo, **uno tsunami senza precedenti irrompe su oltre 650 chilometri di costa giapponese**, distruggendo la maggior parte delle dighe e delle difese esistenti, inondando più di 500 km² di suolo, e spazzando via intere città e villaggi. L'evento catastrofico provoca circa 20.000 morti o dispersi, livellando circa 130.000 case e danneggiandone gravemente più di 260.000; circa 270 linee ferroviarie cessano di funzionare immediatamente dopo il disastro, così come 15 autostrade, 69 strade nazionali e 638 comunali, mentre circa 24.000 ettari di terreni agricoli vengono inondata. È stato il primo disastro mai registrato che includesse allo stesso tempo: un terremoto, uno tsunami, un incidente ad una centrale nucleare, un'interruzione della rete elettrica, e una perturbazione su larga scala delle catene di fornitura.

Come è noto, tutte le coste del Mediterraneo sono anche esse a rischio maremoto a causa dell'elevata sismicità e della presenza di numerosi vulcani attivi, emersi e sommersi. Negli ultimi mille anni, **lungo le coste italiane** in particolare sono state documentate **varie decine di maremoti**, alcuni dei quali distruttivi, che potrebbero oggi replicare alcuni aspetti della tragedia avvenuta in Giappone.

Cosa può insegnare all'Europa e in particolare all'Italia l'esperienza del Giappone in materia di gestione del rischio e delle fasi di ricostruzione post-disastro?

I 3 relatori forniranno prima un quadro ampio della tematica, per poi rispondere a questa importante domanda. I lavori sono organizzati come segue.

Stefano Tinti dell'Università di Bologna, uno dei massimi esperti del tema a livello Europeo, aprirà i lavori facendo il quadro sul rischio Tsunami in Italia e nel Mediterraneo.

Federica Ranghieri della Banca Mondiale illustrerà quindi le principali conclusioni del rapporto "Learning from Megadisasters" un progetto promosso dal governo del Giappone e dalla Banca Mondiale che mira a raccogliere e analizzare le informazioni, i dati e le valutazioni effettuate da istituzioni accademiche e di ricerca, organizzazioni non governative, agenzie governative e dal settore privato - il tutto con l'obiettivo di condividere l'esperienza del Giappone in materia di Disaster Risk Management (DRM) e gestione delle fasi di ricostruzione post-disastro.

Infine, **Scira Menoni del Politecnico di Milano** concluderà il pomeriggio illustrando il quadro sul tema della gestione delle rischio e delle catastrofi a livello Europeo e nazionale, in particolare riferimento al sistema della Protezione Civile, segnalando eccellenze e lacune, e laddove alcune delle lezioni imparate dal Megadisastro in Giappone possano essere agevolmente replicate, anche in un contesto di grave crisi economica come quello attuale.

Agenda

16.45 Registrazione

17.00 - 17.30

Megadisastri: il rischio Tsunami in Italia e nel Mediterraneo

Stefano **Tinti** - Università di Bologna

17.30 - 18.00

Imparare dai Megadisastri: the Great East Japan Earthquake

Federica **Ranghieri** - Banca Mondiale

18.00 - 18.30

Responsabilità e conoscenze condivise per la prevenzione e la gestione dei rischi in Italia e nel contesto Europeo

Scira **Menoni** - Politecnico di Milano

18.30 - 18.45

Domande e dibattito

18.45 Fine lavori

Background documents

Scarica il documento: Executive Summary of the Knowledge Notes “**Learning from Megadisasters**”
http://wbi.worldbank.org/wbi/Data/wbi/wbicms/files/drupal-acquia/wbi/drm_exsum_english.pdf

o visita la pagina della World Bank dedicato a questo volume
<http://wbi.worldbank.org/wbi/megadisasters>

I lavori si svolgeranno in lingua italiana. E' prevista videoconferenza con la sede FEEM di Venezia.

RSVP: La partecipazione è gratuita previa registrazione scrivendo a events@feem.it o telefonando al numero 02.520.36990.

Info: events@feem.it